



La Corte di giustizia dell'Unione europea si adegua al contesto per garantire la continuità del servizio pubblico europeo della giustizia

L'Istituzione assicura il mantenimento delle proprie attività giurisdizionali in un contesto di lavoro a distanza generalizzato

La necessità di adeguarsi al contesto

Conformemente alle misure adottate dalle autorità pubbliche del Granducato di Lussemburgo e dai Paesi limitrofi, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha deciso di attuare **una modalità di lavoro a distanza generalizzato a partire dal 16 marzo 2020**. Al fine di tutelare il personale e di contribuire alla prevenzione della diffusione del coronavirus, i locali dell'Istituzione sono inaccessibili ai visitatori e ai membri del personale, ad eccezione delle persone chiamate a svolgere funzioni cruciali.

Nell'immediato, tenuto conto delle limitazioni agli spostamenti imposte sia in Lussemburgo che nella maggior parte degli Stati membri, le **udienze di discussione della Corte di giustizia e del Tribunale fissate tra il 16 marzo e, rispettivamente, il 30 aprile e il 15 maggio hanno dovuto essere rinviate**. Le cancellerie dei due organi giurisdizionali hanno contattato i rappresentanti delle parti per informarli di tali rinvii e comunicare loro alcune precisazioni sulle modalità di prosecuzione del procedimento. Una pagina del sito Internet dell'Istituzione contiene informazioni aggiornate in proposito.

Sulla base delle strutture e delle procedure predisposte per le situazioni di crisi **sono state adottate tutte le disposizioni affinché le attività degli organi giurisdizionali e dei servizi proseguano per garantire la continuità del servizio pubblico europeo della giustizia**, in condizioni che siano il più simile possibile a quelle presenti in tempi normali e necessariamente adeguate alle circostanze eccezionali.

Pertanto, in previsione di questa situazione, la campagna diretta a dotare il personale del **materiale informatico** che consente il lavoro a distanza ha subito un'accelerazione a partire dall'inizio del mese di febbraio. Ad oggi, la stragrande maggioranza dei collaboratori della Corte di giustizia dell'Unione europea è in grado di contribuire a distanza all'attività dell'Istituzione.

Inoltre, diverse **modalità** sono state attuate, nel rispetto delle norme procedurali vigenti, al fine di non interrompere il trattamento delle cause: decisioni adottate seguendo una procedura scritta, quesiti scritti rivolti alle parti, organizzazione specifica di udienze di pronuncia di sentenze e di lettura di conclusioni, condizioni semplificate per l'apertura di un profilo e-Curia (applicazione che consente il deposito e la notificazione degli atti processuali per via elettronica).

Il mantenimento delle attività giurisdizionali

Se da un lato i due organi giurisdizionali hanno deciso di dare priorità al trattamento delle cause che presentano un'urgenza particolare (quali i procedimenti d'urgenza, i procedimenti accelerati e i procedimenti sommari), dall'altro anche il trattamento delle altre cause segue il proprio corso.

Infatti, dal 16 marzo 2020, **86 cause sono state definite dalla Corte di giustizia e dal Tribunale**. Per ragioni organizzative e precauzionali, sono state effettuate pronunce di sentenze e letture di conclusioni in maniera raggruppata rispettivamente dal Presidente della Corte di giustizia e da un Avvocato generale, da un lato, e dal Presidente del Tribunale, dall'altro, il 19 marzo (6 sentenze, 5 conclusioni), il 26 marzo (23 sentenze, 4 conclusioni) e il 2 aprile (22 sentenze, 9 conclusioni). Tali sentenze e conclusioni sono state oggetto, a distanza, di traduzione, diffusione, pubblicazione e comunicazione secondo gli standard abitualmente applicati dalla Corte di giustizia e dal Tribunale.

Altre udienze di pronuncia di sentenze e di lettura di conclusioni sono fissate per le prossime settimane (il giovedì per la Corte di giustizia e il mercoledì per il Tribunale) e sono inserite nel calendario pubblicato sul sito Internet dell'Istituzione.

Inoltre, nel medesimo periodo **sono state introdotte 52 nuove cause**, che vengono trattate a distanza dalle cancellerie, le quali restano a disposizione dei rappresentanti delle parti. Tali cause sono oggetto di traduzione e analisi di pretrattamento giuridico da parte dei servizi competenti, al pari dei documenti processuali di tutte le altre cause pendenti dinanzi ai due organi giurisdizionali.

Infine, per non ritardare l'assunzione delle funzioni dell'avvocato generale Richard de la Tour, la Corte di giustizia ha mantenuto la **prestazione di giuramento** di quest'ultimo alla data del 23 marzo inizialmente prevista. La cerimonia è stata eccezionalmente organizzata secondo modalità a distanza grazie agli strumenti tecnologici di videoconferenza.

Con l'adozione dell'insieme di queste misure e grazie all'impegno di tutto il suo personale, la Corte di giustizia dell'Unione europea crea le condizioni per continuare – nella misura del possibile tenuto conto della situazione di crisi attuale – a svolgere il compito al servizio dei cittadini che le è stato affidato in forza dei Trattati.

Siete invitati a seguire le notizie della Corte di giustizia e del Tribunale sul sito CVRIA (<https://curia.europa.eu>) e sui profili Twitter e LinkedIn dell'Istituzione.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Contatto stampa: Eleonora Montserrat Pappalettere 📞 (+352) 4303 8575